

PARLIAMO DI POLITICA

Fra i programmi della Consulta delle Aggregazioni laicali, il primo mandato-obiettivo assegnato alla Commissione "Coscienza Politica e Partecipazione" è stato quello di attivare un processo di informazione e di formazione continua.

Credo che il modo più semplice per avviarcene su questo tragitto sia intanto quello di cercare una sede dove affrontare i temi da proporre e da trattare. Quindi su questi sollecitare attenzione e approfondimenti per dibattere e verificare se chi è delegato a governare o ad amministrare la "res pubblica" procede secondo la delega ricevuta dal cittadino.

Fermandoci un attimo a questo assioma possiamo dire che:

la sede può essere questa Rubrica, alla quale diamo il titolo "PARLIAMO DI POLITICA",

il primo compito da svolgere, è quello di leggere correttamente l'informazione che viene diffusa attraverso le dichiarazioni dirette dei personaggi politici, dai canali ufficiali, i giornali e la televisione.

Un argomento di grande attualità è la formazione della giunta Palomba, che si accinge a governare la Sardegna in quel nuovo corso che viene chiamato della seconda repubblica.

Sembrerebbe, da come sono state condotte le interminabili ed estenuanti trattative, che il Presidente, noto magistrato imprestato alla politica, debba governare da solo a rappresentare un esempio di neo-egocentrismo apartitico sperimentale di marca sarda.

Forse alla prova dei fatti non sarà così, ma questa è un po' la lettura che è stata offerta dai quotidiani locali e soprattutto dal nostro giornalino di città. In realtà, al di là delle cronache orientanti e degli sforzi intellettuali interessati, che ormai hanno sfinito anche le casalinghe più distratte, non ci pare siano emersi profili di conoscenza che consentano al cittadino elettore di avere, oltre ad un giudizio di merito, la convinzione di aver affidato il governo della Regione a rappresentanti dei cittadini delegati con il voto ed il consenso ad amministrare il bene comune.

A questo punto emerge un interrogativo sul quale riflettere. Ma i sardi il 12 Giugno hanno votato per eleggere i rappresentanti delle singole circoscrizioni regionali? Certo; hanno dato il mandato agli eletti di rappresentare le loro istanze, i loro bisogni e di esercitare la potestà legislativa e le funzioni amministrative dirette e quelle delegate dallo Stato.

Ma gli elettori quando hanno espresso i loro voti per eleggere i rappresentanti al Consiglio regionale, sapevano, sebbene ci sia una leggina regionale consociata, che in virtù di quella legge nessuno degli eletti avrebbe fatto parte della Giunta?

Non mi pare di ricordare deleghe di questo genere, né programmi politici anche di aggregazioni autoctone occasionali, così ispirati.

Per la riflessione dei più attenti riportiamo l'ultimo comma dell'art.122 della Costituzione della prima Repubblica tutt'ora in vigore:

" Il Presidente ed i membri della Giunta sono eletti dal Consiglio regionale tra i suoi componenti".

Ubaldo Gerovasi

I lettori che vogliono intervenire sugli argomenti trattati o su altri temi politici che ritengono meritevoli di discussione o approfondimento, possono farlo scrivendo a "PARLIAMO DI POLITICA" c/o Commissione Coscienza Politica e Partecipazione, Direzione La Liberta', L.go Seminario-07100 Sassari.